



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

28 febbraio

2024

TAVOLO TECNICO CON IL COMUNE I PARTNER ASL E ITS LOGISTICA

Progetto «Calliope» via al tavolo tecnico

● Primo tavolo tecnico per l'avvio delle attività del progetto «Calliope» che prevede la creazione di un ecosistema di innovazione la cui infrastruttura, appositamente sviluppata nell'ambito del compendio immobiliare dei Baraccamenti Cattolica mira a creare un touch point tecnologico con le imprese e con la cittadinanza. Lo scopo principale del progetto consiste, dunque, nella creazione di un vero e proprio hub tecnico - scientifico in grado di generare risultati di ricerca transnazionale, coinvolgendo Enti pubblici scientifici, imprese e Organizzazioni non organizzative orientate al «One health».

Il primo incontro tecnico è avvenuto alla presenza del Sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, e dei partner tecnici scientifici istituzionali, tra cui l'Asl di Taranto e l'Its Logistica, direttamente coinvolte alla definizione delle attività da mettere a sistema. «Lo sviluppo di questa piattaforma - ha detto Melucci - punta a creare pro-

cessi virtuosi di sperimentazione scientifica e tecnologica si pone in conformità con l'idea di mondo inclusivo e con i processi di sostenibilità ambientale, diversificazione economica e decarbonizzazione. Non è un caso che questo hub, che ambisce a divenire un diamante del Sud europeo, abbia le proprie radici nella città di Taranto, comunità che chiede di emanciparsi da una monocultura industriale che ha completamente anestetizzato ed indebolito la capacità di creare processi economici virtuosi e di valorizzare le competenze e le risorse. La creazione di un contenitore infrastrutturale, composto da idee e persone, rappresenta una sfida imprescindibile per questo territorio, interessato già da tutti quei finanziamenti di caratura europea. Questi progetti - ha concluso Melucci - ambiscono a incidere positivamente su una intera comunità che ha sete di conoscenza e di un nuovo modo di intendere l'economia e il benessere».



Prevenzione Asl

Invecchiamento attivo: si presenta il programma del Dipartimento

Promossa dal dottor Michele Conversano, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di HappyAgeing - Alleanza Italiana per l'Invecchiamento Home - HappyAgeing nonché Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell' Asl Di Taranto si presenta oggi il programma "Invecchiamento attivo" e il Diva (Digital innovation vaccine awareness), le attività di prevenzione per la salute degli anziani e dei fragili. La conferenza stampa è alle ore 10:30 al Dipartimento di Prevenzione (ex Baraccamenti Cattolica) in via Di Palma 166. Con il direttore Conversano anche il direttore generale Asl Gregorio Colacicco e il direttore sanitario Aldo Minerba.

Test Medicina, stop del Tar al ricorso collettivo

Non c'è pace per Medicina. Neanche il tempo di familiarizzare con le nuove modalità del test 2024 decise venerdì scorso dalla ministra Anna Maria Bernini - la prova tornerà a essere cartacea e avrà due date fisse (28 maggio e 30 luglio), *ndr* - che dalla giurisprudenza arriva un nuovo colpo di scena sul Tolc-Med 2023 gestito dal Cisia e mandato in soffitta dopo un solo anno di sperimentazione. Dopo la sentenza del 10 gennaio scorso che aveva dato ragione a un singolo ricorrente e annullato i test 2023, ieri il Tar Lazio ha emesso una nuova sentenza (la n. 3710/2024) sulla stessa vicenda, respingendo il ricorso collettivo proposto da 334 partecipanti al quiz dell'anno scorso. I giudici lo hanno dichiarato inammissibile perché mancavano le «condizioni per proporre un gravame in forma collettiva. In particolare - dice la sentenza - nella fattispecie in esame risulta sussistente tra i ricorrenti, al momento del passaggio in decisione della causa, una non conciliata situazione di conflitto di interesse». E questo perché 8 ricorrenti nel frattempo hanno ottenuto un punteggio utile a entrare in graduatoria. Secondo il Tar il ricorso collettivo è «proponibile soltanto quando vi sia omogeneità delle posizioni soggettive fra gli interessi dei ricorrenti e identità di situazioni sostanziali e processuali». Un principio non proprio secondario in un contesto che vede oltre 3 mila ricorsi sui 4 mila contro il Tolc-Med essere stati presentati in forma collettiva.

— **Eu.B.**

Ssn, sale a 2mila euro l'iscrizione degli extra Ue

Sanità

Riguarda i soggiornanti in Italia da più di 3 mesi senza iscrizione obbligatoria

In alternativa dovranno stipulare una polizza di assicurazione privata

Daniele Gro
Gabriele Sepio

Iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale (Ssn): per i cittadini extra-Ue scatta l'aumento a 2mila euro. Una delle novità della legge di Bilancio 2024 interviene sul testo unico dell'immigrazione (Dlgs 286/1998), prevedendo l'innalzamento, da 387 a 2mila euro annui, del contributo di iscrizione al Ssn dovuto dagli stranieri soggiornanti in Italia per più di tre mesi e che non hanno diritto all'iscrizione obbligatoria.

Nel dettaglio, i cittadini extra-comunitari con permesso di soggiorno per motivi diversi da lavoro, famiglia, asilo, protezione sussidiaria o altre situazioni speciali dovranno, in alternativa, stipulare una polizza di assicurazione privata o procedere all'iscrizione al Ssn, versando un contributo calcolato sul reddito conseguito nell'anno precedente - in Italia o all'estero - e che, stando alle modifiche normative, non può comunque essere inferiore a 2mila euro (nuovo articolo 34, comma 3, del Dlgs 286/1998). Si tratta di un'evidente variazione in aumento, che quasi "se-

stuplica" il costo previsto sino al 2023 per l'accesso dei cittadini stranieri alla molteplicità delle cure garantite dal Ssn (prima delle modifiche, 387 euro per ogni soggetto extra-Ue).

Sul punto, la relazione tecnica allegata alla legge di Bilancio 2024 precisa che l'innalzamento del contributo di iscrizione volontaria al Ssn si pone in coerenza con i costi pro-capite sostenuti dalla sanità pubblica. Tuttavia, non può non evidenziarsi che la novità in commento porta con sé effetti penalizzanti per una serie di realtà. Pensiamo, ad esempio, agli enti religiosi, che si avvalgono di soggetti extra-Ue per il perseguimento delle proprie finalità. In molti casi si tratta di soggetti coinvolti nel sostegno alle persone fragili o comunque inattività di interesse generale, tra cui anche quella sanitaria e socio-sanitaria.

Sul punto, come precisato dal ministero della Salute nella nota 14724 del 15 gennaio scorso, il personale religioso proveniente dall'estero non rientra tra le categorie iscritte di diritto al Ssn. Ciò in ragione del fatto che l'attività di tali soggetti non è resa nel-

l'ambito di un rapporto di lavoro subordinato - civilisticamente (e fiscalmente) inteso - bensì in virtù del senso di appartenenza verso il proprio ordine o congregazione di riferimento. In sostanza, l'impossibilità di rilasciare a tali soggetti un permesso di soggiorno per motivi di lavoro fa sì che, per assicurarsi contro malattie e infortuni, il personale religioso extra-Ue dovrà necessariamente optare per l'assistenza privata o iscriversi al Ssn, pagando una cifra almeno pari al contributo minimo richiesto.

Una situazione che inevitabilmente si ribalta sugli enti religiosi, per i quali l'aggravio dei costi potrebbe essere decisivo per la prosecuzione delle attività e per la capacità di attrarre personale estero.

Aumenta di oltre quattro volte, invece, il contributo richiesto per gli studenti extra-Ue. Infatti, a partire dal 1° gennaio 2024, gli stranieri soggiornanti in Italia per motivi di studio dovranno corrispondere al Ssn, a titolo di iscrizione volontaria, un contributo forfettario annuo pari a 700 euro, a fronte dei 149 euro richiesti sino al 2023. Un notevole incremento rispetto al passato, cui si dovranno aggiungere gli ulteriori costi sostenuti dagli studenti che aderiscono a programmi di studio internazionali.

Sul tema degli aumenti legati all'iscrizione al Ssn dei cittadini extra-Ue, a oggi risultano depositati alcuni emendamenti al decreto Milleproroghe, nell'ottica di differire l'entrata in vigore delle nuove tariffe e selezionare, quantomeno, alcune categorie di soggetti per i quali varrebbe la pena mantenere uno specifico appeal da parte dell'Italia, se non altro in prospettiva futura.